Anno XLV - N. 193

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 16 luglio 191

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'ULTIMA SEDUTA DEL SENATO

La sovvenzione alle ferrovie economiche e le ferrovie militari

ROMA, 15. — Pres. Manfredi.

Si discute il disegno di legge per l'aumento delle sovvenzioni chilometriche per le ferrovie da concedersi all'industria privata.

Pedotti dice: la commissione di finanza sarebbe stata lieta se il disegno di legge avesse provveduto anche alla costruzione della linea interna Spezia-Genova della cui importanza militare si intrattenne il Senato. Senza di essa si dovrebbe solo fare assegnamento sulla Parretta.

La linea interna suddetta sarebbe di grande interesse al riguardo economico e commerciale. Essa è congiunta per Val di Trebbia a Piacenza ed agevolerebbe le comunicazioni della Liguria pel Brennero coll'Europa centrale.

Fa voti che il Ministro dei Lavori Pubblici accetti l'ordine del giorno proposto dalla commissione di finanza.

Sacchi, ministro. Il disegno di legge non riguarda la costruzione di ferrovie ma appartiene a quella serie di leggi che intendono rendere possibile con le sovvenzioni chilometriche e provvede al completamento della Aulla - Lucca che fu inscritta nell'elenco delle ferrovie complementari.

Ri conosce l'importanza delle considerazioni del sen. Pedotti, ma la costruzione della linea Genova - Spezia è argomento estraneo all'oggetto del disegno di legge.

Mariotti, relatore, osserva al Ministro dei LL. PP. che l'ordine del giorno della commissione non è che una raccomandazione.

Pedotti. Se si accettasse alla lettera la risposta del Ministro non si dovrebbe fare nessuna nuova domanda di concessione, perchè non sarebbe accolta, danneggiando così non solo le condizioni finanziarie delle ferrovie dello Stato, ma si porrebbero in grave pericolo le comunicazioni colla valle del Po e i valichi alpini in caso di guerra.

Sacchi dice che una linea che si propone gli scopi a cui accenna il senatore Pedotti deve essere costruita direttamente dallo Stato e non può trovar luogo nella legge attuale. Se invece si trattasse di concessione questa non sarebbe possibile per una linea concorrente a quelle dello Stato.

Giolitti si associa alle dichiarazioni dell'on. Sacchi e prega il Senato a non voler incidentalmente pregiudicare un interesse gravissimo.

Ricorda che nell'altro ramo del Parlamento furono raccomandate anche altre linee per interessi locali e si parlò anche di quella cui si riferisce l'ordine del giorno della commissione.

Ma egli fece considerare che questo disegno di legge non riguardava la costruzione di nuove ferrovie. Il problema sarà esaminato a suo tempo e nel suo complesso.

Prega il Senato a limitarsi a prendere atto delle dichiarazioni del Governo e a non stabilire con un ordine del giorno la precedenza di una linea sulle altre.

Mariotti, relatore, dichiara che la commissione di finanza insiste nel suo ordine del giorno.

Le linee militari

Giolitti osserva, quanto alla questione della difesa che vi sono corpi tecnici altissimi dello Stato che non hanno chiesto questa linea e del cui parere il Governo ha obbligo di tener conto. Il Governo deve seguire l'avviso dei corpi tecnici che hanno la responsabilità diretta della difesa dello Stato. Ciò che essi richiederanno come necessario sarà dal Governo accordato.

Prega il Senato di non approvare l'ordine del giorno che creerebbe un precedente pericoloso e pregiudicherebbe l'ordinamento ferroviario dello Stato e porterebbe conseguenze gravi per la finanza.

Casana crede che il Senato debba essere grato alla commissione finanziaria per aver dato occasione alle dichiarazioni del Governo. Insistere all'ordine del giorno potrebbe condurre ad equivoci che certo non sono desiderati dalla commissione.

Pedotti prega il presidente del Consiglio a precisare meglio le sue dichiarazioni.

Giolitti. Non può che confermare quanto ha dichiarato. Il Governo non intende proporre la costruzione di altre ferrovie a scopo economico se prima il problema non sia stato studiato nel suo complesso.

Mariotti e *Casana* ritirano gli ordini del giorno e la legge viene approvata.

Si approvano gli altri progetti già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

La proroga dei lavori

Il saluto al Presidente

Del Giudice. Nel momento di separarci credo di rendermi interprete del sentimento di tutto il Senato rivolgendo un saluto che sgorga dal cuore al nostro presidente. (*Vive approvazioni*).

Giolitti si alza e con lui si alzano tutti i senatori e i ministri. A nome del Governo mi associo al saluto rivolto all'illustre nostro presidente. Ringrazio il Senato che ha dato un così insigne lavoro legislativo e mi auguro che le leggi approvate riescono di vantaggio alla popolazione. (*Vive approvazioni*).

La risposta del President

Presidente: Mi è sempre gradito veder confermato l'affetto dei colleghi e l'espressione di chi siede al banco del Governo. Ringrazio degli auguri ed auguro a tutti letizia nei giorni in cui saremo separati.

Se io da questo banco, per il quale non so fino a quando conserverò le forze, ho soddisfatto, lo debbo alla deferenza vostra, lo debbo all'aiuto dei colleghi della presidenza che ringrazio presenti ed assenti e possa il cielo esaudire il voto che facciamo per la conservazione del collega della presidenza infermo, al quale si volge il nostro afflitto pensiero.

L'operosità del Senato fino a quest'ora di chi è intervenuto agli uffici e principalmente merito della commissione solerte ed assidua di finanze. Devo anche lode agli impiegati nostri amministrativi. Cominciò l'anno con un argomento che poteva commuovere: la discussione della riforma del Senato. Nel corso dell'anno avemmo esultanze nazionali e lutti, principalmente quello a cui tutti partecipammo, dell'augusta famiglia reale. Ma nè gioie nè dolori ci distolsero dalle nostre funzioni meno che per brevi ore ed anche quella discussione di noi stessi del nostro essere, della nostra costituzione non ci turbò, non ci commosse. Da quelle discussioni non uscimmo feriti. Il Senato si mantiene alla sua altezza. Basta a noi la nostra origine, bastano le nostre tradizioni a darci forza e vigore per continuare nell'adempimento dei nostri doveri per la necessità e l'utilità dello Stato. Così sia sempre per il bene inseparabile del re e della patria. (*Vivi approvazioni*).

Per il senatore Rattazzi

Lucca. Mentre ancora risuona l'eco del saluto rivolto al presidente, che nella tarda veneranda età trova nel fervido culto del sentimento e del dovere, la gagliardia del sentimento del dovere, la gagliardia della sua mirabile giovinezza, richiama un delicato pensiero che il presidente ha avuto per un senatore che da due mesi è assente lasciando un vuoto tra i suoi colleghi. Poche ore or sono, l'oratore si trovava presso il sen. Rattazzi il quale gli esprimeva il profondo rammarico di non aver potuto partecipare al fecondo lavoro del Senato. A lui vada l'augurio sincero dell'assemblea. (*Approvazioni*).

Giolitti singrazia il sen. Lucca. Se qualche volta fra loro vi fu qualche vivacità nella discussione, essa non ha mai turbato la loro reciproca stima. Propone di mandare all'illustre amico un saluto del Senato e l'augurio per la sua salute.

Il Senato approva.

La seduta levasi alle ore 18.30. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Il successore di Bettòlo

ROMA, 15. — Secondo un autorevole personaggio interrogato dal *Messaggero* il probabile successore dell'on. Bettòlo nella carica di Stato Maggiore della Marina sarebbe l'ammiraglio Aubry ora comandante in capo della squadra del Mediterraneo. Nulla però può dirsi di decisivo in proposito giacchè gli aspiranti sono parecchi.

Il terremoto in Ungheria

e le condoglianze del Governo italiano

BUDAPEST, 15. — Il *Corrispondenz Boureau ungherese* ha da Vienna: L'ambasciatore italiano duca d'Avarna espresse personalmente al ministro degli Esteri conte Achrenthal le condoglianze del Governo italiano in seguito al disastroso terremoto di Keeskemet. Il ministro degli Esteri trasmise le condoglianze al Governo Ungherese. Il presidente del Consiglio ungherese Kederwary incaricò l'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale d'esprimere al Governo italiano la viva gratitudine del Governo ungherese per le sue manifestazioni di condoglianza.

La rivolta nell'Epiro

portata dalle bande bulgare

ATENE, 15. — L'Agenzia di Atene riceve da carie città dell'Epiro notizie che il comitato albanese compiono numerosi sforzi per trascinare anche gli epiroti nei loro movimenti insurrezionali. La costa dell'Epiro è percorsa da agenti segreti ed alcune bande vi sono penetrate per costringere gli abitanti di questa provincia quasi interamente greca a sollevarsi. Presso Premedi una banda ha disarmato cinque soldati ed ha catturato un sottotenente.

Altre quattro bande operano nei dintorni di Delvino e di Argiro Castro. Ad Argiro Castro si trovano già 150 gendarmi. E' atteso un battaglione li fanteria che arriverà quando prima.

Alla Sobranje si ingiuria il Re

TIRNOVO, 15. — (Sobranje). Durante la discussione dell'articolo 35 relativo alla lista civile Ghergheff avendo fatto una insinuazione contro il Re, è stato espulso per tre sedute in mezzo a grande tumulto.

'LE ORDE ASIATICHE, IN ALBANIA

VIENNA, 15. — La *Reichspost* dice d'avere da fonte speciale un articolo in cui si critica la *calma corretta* con cui Achrenthal assiste all'opera di distruzione che le orde asiatiche turche vanno compiendo in Albania. L'articolo si richiama alle descrizioni fatte da testimoni oculari italiani, russi ed inglesi della barbarie con cui le truppe turche procedono contro gli albanesi. Cita le frasi secondo le quali il generalissimo Horghut avrebbe manifestato il proposito di trasformare l'Albania in un deserto per popolarla poi di maomettani bosniaci.

Il *Vaterland* ha da Cettigne che nel Montenegro si trovano attualmente 20 mila malissori fuggiaschi. La Turchia pretende che il Montenegro glieli consegni.

La situazione peggiora di giorno in giorno

VIENNA, 14. — Si ha da Cettigne: Il giornale ufficioso *Catjnski Viesnik* scrive: Le nostre autorità hanno fatto tutto il possibile durante la presenza dell'arcivescovo di Scutari mons. Sereggi per indurre i capi dei malissori a prendere parte alle conferenze, ma i Malissori non vollero saperne d'entrare in trattative finchè da parte delle grandi Potenze non sia stata data la garanzia per l'adempimento delle loro domande.

Il discorso di Re Nicola ai "malissori"

COSTANTINOPOLI, 14. — Il *Moniteur Oriental* ha da Cettigne che dopo le recenti pratiche diplomatiche delle grandi Potenze re Nicola ha chiamato a sè i capi dei malissari, rivolgendo loro le seguenti parole: « Mi congratulo con voi pel vostro valore. Io ho sempre avuto il popolo albanese in concetto di valoroso e risoluto. Vi consiglio di mantenervi tranquilli se volete conservarvi la benevolenza dell'Europa. Il Montenegro, fedele alle sue tradizioni, non cesserà d'accordare ospitalità fraterna. Spero che la Porta, nel nostro comune interesse e nell'interesse della pace, soddisferà le vostre legittime domande ».

Il richiamo di Torghut pascià

e la guerra col Montenegro

COSTANTINOPOLI, 14. — Al posto di Tourghut Scefket pascià, che fu richiamato, fu nominato supremo comandante in Albania Essad pascià, excomandante del corpo d'esercito di Erzinghian e oriundo albanese. Nel caso di una guerra col Montenegro sarebbe prescelto a comandante in capo dell'esercito turco l'ispettore generale Abdullah pascià.

Le trattative per il Marocco

La Germania si contenta di poco

PARIGI, 15. — Il *Figaro* ha da Berlino: dalle attuali trattative fra Cambon e Kiderlen Waechter risulta che la Germania rinuncia ad ogni compenso territoriale sul Marocco. Le concessioni nel Soussou (Guiana francese) che potrebbero formare oggetto di negoziati hanno carattere puramente economico.

Ierl'altro si discusse il progetto per la costruzione del Comitato centrale internazionale pei lavori pubblici al Marocco, progetto ripreso dal Ministero Caillaux.

La risposta della Spagna

sugli incidenti di El Ksar

MADRID, 15. — Un telegramma da fonte ufficiosa da San Sebastiano assicura che il Governo rispondendo alle osservazioni della Francia circa gli incidenti di Elksar avrebbe affermato d'ignorare i fatti segnalati ed avrebbe promesso d'informarsi ed invitare il colonnello Silvestre ed evitare di recare qualsiasi pregiudizio ai francesi. Così avrebbe tuttavia ripetuto le riserve formulate sin dal primo momento circa l'intervento degli istruttori francesi colla modificazione pubblicata l'11 luglio relativa al caso di guerra fra uno dei contraenti e la nazione legata all'altro contraente da trattato di arbitrato.

Come è finito il 14 luglio a Parigi

PARIGI, 15. — Per tutta la serata in città ha regnato grande animazione. Una folla considerevole ha assistito ai fuochi artificiali. L'illuminazione è riuscita brillantissima; specialmente ammirata fu quella degli edifici pubblici. I balli pubblici, animatissimi, si sono protratti fino a tarda ora.

Magalhaes Lima alla presidenza

della Repubblica portoghese

LISBONA, 15. — I gruppi massoni, liberi pensatori, carbonari e vecchi repubblicani hanno diretto un manifesto al popolo e all'assemblea costituente per reclamare l'elezione di Magalhaes Lima, a presidente della Repubblica.

L'accusa di tradimento

alla Casa di Braganza

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Lisbona che fu nominata una commissione parlamentare per compiere una inchiesta sui documenti posseduti dal Governo circa l'accusa di tradimento alla Casa di Braganza.

Due trattati d'arbitrato da firmare

nello stesso giorno

Un colpo formidabile alla diplomazia germanica

WASHINGTON, 15. — Si annuncia che la Francia sarebbe disposta di firmare con gli Stati Uniti un trattato d'arbitrato analogo a quello concluso fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. E' possibile, il segretario di Stato firmi lo stesso giorno cogli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia i due trattati.

Il nuovo trattato anglo-giapponese

LONDRA, 15. — La relazione che precede il trattato di alleanza anglo-giapponese dichiara che di fronte ai cambiamenti apportati alla situazione del 1905, il Governo inglese e quello giapponese reputano che l'adesione al trattato contribuirà alla pace ad alla stabilità nazionale. Il nuovo trattato di alleanza entra immediatamente in vigore.

Salvo la soppressione dell'articolo riconoscente la sovranità giapponese sulla Corea, l'antico trattato non subisce alcuna modificazione.

Un massacro a Lima provocato

dagli agenti della polizia segreta

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da Lima 13: Fu aperta oggi la sessione della Camera. Mentre i deputati si ritiravano un gruppo di agenti della polizia segreta emise le grida: Viva il Governo! Morte al congresso! La polizia sparò 200 colpi di rivoltella. Due passanti furono uccisi e parecchi altri feriti.

Un "motu proprio" di Pio X

per la diminuzione delle feste religiose

L'*Osservatore Romano* dell'altra sera pubblicò il testo di un *motu proprio* pontificio « de diebus festis », col quale Pio X — udito il parere dei cardinali che attendono alla codificazione delle leggi ecclesiastiche — delibera di diminuire il numero dei giorni festivi dichiarati dalla Chiesa di precetto.

Le feste, a cui dal Vaticano — loro padre legittimo — viene applicata la clausura sono quelle di San Giuseppe, della Natività di San Giovanni Battista e del *Corpus Domini*.

Il comma II del *motu proprio* si esprime, in proposito, così:

« Le feste di S. Giuseppe, Sposo della Beata Vergine Maria, e della Natività di S. Giovanni Battista, ambedue con ottava, verranno celebrate, come in sede propria, la prima, nella Domenica susseguente al giorno 19 Marzo, ferma rimanendo la festa al 19 marzo se questa cada in giorno in domenica; l'altra nella Domenica antecedente alla festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo La festa poi del *Corpus Domini*, ugualmente con ottava privilegiata, verrà celebrata come in sede propria nella domenica dopo la Santissima Trinità, rimanendo stabilita la feria VI, fra l'ottava, per la festa del SS. Cuore di Gesù.

Anche le feste dei Patroni — qualora gli *ordinari* lo credano opportuno — posson esser trasferite alla domenica prossimamente seguente. Però, con mirabile senso di praticità il comma V. del *motu proprio* ammonisce:

« Che se con taluna delle feste che vogliamo conservate, coincida un giorno consacrato all'astinenza ed al digiuno, dispensiamo da entrambi, e concediamo la stessa dispensa anche per le feste dei Patroni, abolite con questa Nostra legge, *se tuttavia accada che vengano celebrate solennemente e con grande concorso di popolo* ».

Naturalmente non bisogna dimenticare gli interessi terreni degli osti e dei venditori ambulanti.

Ma è oltremodo interessante vedere le motivazioni generali del decreto pontificio.

« Con meravigliosa celerità — scrive Pio X — gli uomini percorrono adesso per terra e per mare le piùgrandi distanze, e per la maggior speditezza dei viaggi *trovano più facile accesso in quelle Nazioni presso le quali minore è il numero delle feste di precetto*. Anche gli aumentati commerci, la più affrettata trattazione degli affari *sembrano risentire qualche danno dai ritardi frapposti dalla frequenza dei giorni festivi. Il costo, infine, crescente di giorno in giorno delle cose più necessarie alla vita aggiunge nuovo eccitamento a che non venga troppo spesso interrotta l'opera servile di coloro che dal lavoro ritraggono il proprio sostentamento* ».

Sono motivazioni di tale eloquenza che dispensano da ogni commento. L'*Osservatore*, *invece* — sempre più papalino del papa — a furia di voler esaltare le saturnine disposizioni pontificie scopre le batterie.

Secondo l'organo vaticano esse sarebbero ispirate da « ragioni altissime di apostolico zelo e di evangelica carità ». Ma più sotto viene questa malinconica confessione che infirma addirittura lo zelo e la carità suddetta. « Occorre infatti tener presente — piange l'*Osservatore* — come alcune solennità religiose, venendo a cadere nel corso della settimana, *e per la tristezza dei tempi e per la forza stessa delle cose, sarebbero facilmente passate man mano, sempre meno osservate da molti e specialmente dalle classi lavoratrici....* ».

Non occorre aggiungere altro.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Seduta: 15 *luglio* 1911)

Udine. Banda cittadina. Modificazione organico e regolamento, aumento spesa. Miglioramenti ai minori salariati del Comune. Modificazione regolamento servizio e personale daziario.

Cividale. Provvedimenti relativi alla custodia del pubblico macello.

Corno di Rosazzo. Aumento stipendio alla levatrice.

Pordenone. Vendita terreno a Rosset Giovanni.

Carlino. Regolamento peso pubblico. Affranco canone dovuto da Corso Raimondo

S. Giovanni di Manzano. Aumento stipendio al segretario.

Resiutta. Id. id. (dal 1 luglio 1911).

Rigolato. Utilizzazione piante sulla località Coronis

Forni Avoltri. Dazio sulla birra e gazose.

Meduna. Consorzio esattoriale e sostituzione di parte della cauzione.

Budoia. Piccoli aumenti di stipendio ai salariati.

Talmassons. Concessione area per pesa pubblica a Bertozzi Pietro.

Attimis. Mutuo di lire 1200 per ampliamento e costruzione cimiteri.

Sequals. Vendita terreno alla Latteria Sociale.

Remanzacco. Assunzione R. M. sullo stipendio del medico.

Tarcento. Allargamento borgo Toffoletti: acquisto fondi.

Resia. Concessione piante a Di Biasio Costantino.

Ravascletto. Id. id. a Barbacetto Giovanni.

Raccolana. Id. id. per la malga Larice.

Osoppo. Salario allo stradino ed alla guardia campestre.

Cimolais. Concessione abeti a De Filippo Domenico.

S. Odorico. Cambiamento tariffa tassa ovini. Regolamento pesa pubblica.

Caneva. Regolamento impiegati: modificazioni.

Sacile. Aumento sovraimposta.

Cividale. Concessione a Podrecca. Secondo di appoggiare un manufatto alle mura cittadine.

Decisioni varie

Faedis. Pagamento indennità esami al maestro Bulfoni ordina al Com. di pagare salvo a procedere d'ufficio.

Barcis-Andreis. Consorzio medico. Ordina di aprire il concorso, salvo a procedere d'ufficio.

Tolmezzo. Tassa esercizi: dichiara irricevibile il ricorso del Consorzio agricolo di Casanova.

Rivolto. Tassa famiglia. Accoglie in parte i ricorsi di Biasatti Ant.., Mizzan Luigi e Fior Don Virgilio. Respinge i ricorsi di Biasatti Sante e Mizzan Raimondo.

Rinvii

Campoformido. Beni dei frazionisti di Bressa.

Attimis. Vendita piante boschi comunali.

Da PORDENONE

La serrata dello stabilimento di Rorai - Cena d'addio

Ci telefonano:

La giornata di ieri e quella di oggi passarono tra la calma generale, senza che il più piccolo incidente avesse a lamentarsi.

Come il signor Galli, segretario della Federazione delle arti tessili di Milano, aveva scritto giorni fa, si fece una specie d'inchiesta sui fatti che diedero luogo ai malumori tra direzione ed operai. Da Venezia era attesa per oggi la risposta alle proposte presentate dalle operaie a mezzo del commissario distrettuale comunicate alla direzione dello stabilimento. Difatti oggi la risposta venne e di essa ne furono resi edotti gli operai, dall'avv. Ellero, nel solito comizio giornaliero, che ebbe luogo nel cortile Cescut. La risposta non è favorevole agli operai: il Cotonificio dichiara di non voler neppure prendere in considerazione le domande delle operaie.

Fu allora messa a voti la proposta di riprendere il lavoro alle condizioni volute dallo stabilimento ed ultimamente concordate con la direzione di Rorai, ma la massa respinse la proposta.

All'unanimità invece venne votata l'astensione dal lavoro finchè non si saranno ottenute condizioni migliori.

A tale uopo si delibera di attendere la venuta del segretario signor Galli, il quale dovrà arrivare domani.

Allo stabilimento venne oggi affisso un manifesto con il quale si avvertono gli operai, che lunedì lo stabilimento si riaprirà, perciò tutti gli operai potranno entrare, salvo quelli licenziati. Chi non si presenterà verrà dichiarato licenziato.

Il manifesto inoltre avverte che fra giorni saranno aperte le nuove iscrizioni.

*** Una trentina d'amici hanno offerto al signor Umberto Lanfritto, capo meccanico allo stabilimento di Torre, una cena d'addio.

Allo spumante pronunciarono sentiti brindisi il dott. Bidoli, il cassiere Silvestri, il signor Gabbini e l'impiegato signor Cozzarini.

Il festeggiato rispose commosso.

Incidenti a Rorai?

All'ultima ora veniamo informati di un incidente che sarebbe avvenuto questa sera a Rorai, fra operai e soldati.

In proposito non ci fu possibile avere particolari, ne' stabilire entità dell'incidente.

Da REMANZACCO

La sagra dei gamberi

Ci scrivono, 15, (*n.*)

Domani, 16 e lunedì 17, ricorrendo l tradizionale sagra annuale avranno luogo grandi festeggiamenti: ballo, illuminazione del paese, fuochi artificiali, convegno ciclistico.

Ci saranno anche i soliti gamberi.

Da PALMANOVA

Per i poveri vecchi

Ci scrivono, 15 (*n.*):

Riceviamo da un collaboratore straordinario e pubblichiamo:

Succede a Palmanova un fatto che un'animo sensibile non può a meno di deplorare.

Circa una trentina di poverelli (quasi tutti appartenenti alla locale casa di ricovero) si recano ogni sabato mattina, sia d'estate che d'inverno, riuniti e compatti dinanzi alla soglia di quattro o cinque case dalle quali vengono distribuite loro monete di non importa quale entità.

Quei poverelli hanno tutti un'età rispettabile; ve ne sono di ciechi e di quelli che male si reggono e, certamente non potranno con indifferenza sopportare nelle mattine d'inverno la rigidità della temperatura, l'attesa dell'alzata del benefattore e quella che la desolante riunione sia completa, sempre s'intende nella pubblica via dove devono anche con tutta la loro energia pensare a salvarsi dalle vetture, dalle automobili, dalle biciclette.

Qui abbiamo una congregazione di carità che certo s'incaricherebbe di distribuire per conto di questi benefattori, le piccole monete in tal modo i benefattori rimarrebbero celati e la carità avrebbe quel valore morale che deve essere.

Se « La potenza della bontà » di Anna Vertua Gentile ed altri libri di maggiori e minori autori avessero varcato certe soglie avrebbero forse lasciato traccia delle loro coscienti ed assennate parole; qualche frase, che tralascio per ragioni di spazio, dell'autrice suaccennata, avrebbe persuaso che la carità cordiale si fa in modo ben diverso da quello derivante da antiche abitudini che oggi non possono più reggere, che la nuova civiltà non ammette e che è a tutto danno della società stessa, poichè ne lede il decoro ed i sentimenti di vera e corretta filantropia.

Da CIVIDALE

Per il grande acquedotto del Pojana - Il mercato.

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Questa mattina nella sala Consigliare Municipale, si riunirono i Sindaci dei Comuni consorziati per il grande acquedotto del Pojana. Una decina di sindaci, e poi assessori e Segretari comunali, in tutto venuti.

L'Ing. De Paciani aveva preparato per la circostanza un rilevo in gesso, formato grande del Monte Stria, riproducente per minute i confini, i lavori, la galleria, i lavori di assaggio, ecc., nonchè delle grandi tabelle spiegative e disegni planimetrici analoghi.

L'Ingegnere Granzotto, specia lista in materia, offerse spiegazioni e dettagli interessantissimi.

I convenuti, dopo ampia discussione nominarono una Commissione esecutiva composta dei signori: Marioni cav. Giovanni pro sindaco di Cividale; dott. cav. uff. Domenico Rubini sindaco di Ipplis, e votarono un ordine del giorno di fiducia e di incarico nel proseguimento delle indagini di assaggio da compiersi dall'Impresa Cecconi.

In settembre verrà presentato il progetto.

Il mercato d'oggi riuscì di poca cosa. I generi di prima necessità, dall'ultimo sabato sono in aumento.

Il burro venne pagato 2.80, le uova a L. 8 il 100. Il pollame a L. 2.40 al lordo.

Da S. VITO al Tagliamento

Assemblea generale dei Soci del Tiro a Segno - Cattedra ambulante - Ancora bel feto rinvenuto a Pravisdomini - Cavallo e carretta rubati.

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Domani mattina giorno 16 luglio corrente ale ore 10 antimeridiane nella sala terrena municipale, è convocata l'assemblea Generale dei soci di questa società di Tiro a Segno, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sulle pratiche esperite dalla Presidenza dal giorno dell'istituzione della Società per l'erezione del campo di tiro ed eventuali deliberazioni.
2. Comunicazione della Presidenza.

*** Il comitato di vigilanza di questa Cattedra Ambulante d'Agricoltura, nella sua seduta di venerdì 14 corrente, nominava il Presidente di questo Circolo Agricolo nella persona del ragioniere signor Andrea Pascatti e vice Presidente il conte cav. Nicolò Burovich de Zurajevich.

*** Riguardo al feto rinvenuto in un fossato vicino a Pravisdomini da certo Martin Gio. Batta e di cui abbiamo accennato nel numero 191 di questo giornale; è stato stabilito mediante l'autopsia non trattarsi di delitto, essendo stato accertato che il bambino è nato morto circa tre o quattro mesi fa. Vennero perciò date le disposizioni per l'interramento dei resti del misero corpicino.

*** L'altra notte a certi Finos della Casabianca veniva rubato cavallo, carretta e relativi finimenti.

Nessuno della famiglia si destò, per

cui i ladri poterono con tutta comodità appropriarsi di ogni cosa e battersela indisturbati.

Da GEMONA

Alla vigilia delle elezioni

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Il fatto molto significativo del completo abbandono in cui i liberali moderati e radicali hanno lasciato il partito clericale, dovrebbe essere la più solenne lezione per gli elettori gemonesi.

Ormai, quantunque il *Crociato - Corriere del Friuli* si sforzi di dimostrare il contrario, la lotta ha assunto un carattere altamente politico; lotta fra i propugnatori del potere temporale o antiunitari e gli unitari; lotta per il predominio civile tutto spirituale e viceversa, non mai però lotta fra clericali e massoni per la soppressione della religione come vorrebbero i nostri avversari. Noi rispettiamo qualunque culto; ciò che non tolleriamo è l'invadenza petulante e la smania di dominare nella cosa pubblica del clero politicante.

Il risultato quindi della votazione sarà uno dei più significativi: dimostrerà se a Gemona vi siano degli italiani o dei vandeani, dei patrioti o dei nemici della patria.

Ecco pertanto il manifesto fatto pubblicare a cura del Comitato liberale gemonese.

ELETTORI!

Il partito liberale nell'attuale lotta ha deliberato di limitarsi a conquistare nel Consiglio Comunale i seggi della minoranza per esercitare il dovuto controllo nell'amministrazione divenuto necessario di fronte al programma antiunitario e antipatriottico propugnato dai clericali.

Vi invitiamo pertanto a votare compatti la lista composta dei soli quattro candidati scelti nelle persone di

Celotti dott. Liberale — De Carli Ugo — Iseppi Geom. G. Batta — Zozzoli cav. ing.

Certi che chi ha sempre dimostrato di essere animato da sentimenti di buon italiano, vorrà votarla e raccomandarla ai suoi amici essendo necessaria la riuscita della minoranza perchè non venga a mancare in Consiglio la voce che si opponga alle intransigenze del partito clericale ».

All'organo dei 4 scagnozzi e della Curia

No, no, colendissimi 4 scagnozzi del *Crociato*, voi non persuaderete nessuna persona intelligente, onesta e bene costumata che — combattendo il pretismo politicante, del quale voi siete la schiuma, si intacchi la religione.

Non noi liberali vogliamo toccare e tocchiamo la religione che voi abbassate e offendete, portandola nelle contese politiche e servendovene per fare trastullo della povera gente, nuovissimi farisei, degni d'essere cacciati via a frustate dalle sagrestie che avete convertito in agenzie elettorali.

Diciamo questo, perchè non rimanga in alcuno il sospetto che noi vogliamo immischiare la religione nella dibattito unicamente politico contro i clericali che aspirano ad impadronirsi dei nostri comuni, che non si vergognano d'essere gli agenti di società slave-austriache in Italia; che all'ombra del palazzo arcivescovile vanno agitandosi con parole e gesti indegni dell'ufficio che dimenticano di avere. E il Santo Padre farà bene, come si annuncia, allontanarli dalle redazioni dei giornali, dove ormai sono ridotti all'impiego di spregevoli agenti provocatori.

I clericali sono infuriati contro il nostro giornale, per una cosa semplice e chiara, perchè, coi metodi aperti e civili d'un regime democratico, impedisce che si rinnovi, anche sporadicamente, in mezzo ai liberali moderati l'inganno che i clericali non siano, per la necessità della posizione, per l'interesse della loro casta, per l'obbedienza gerarchica, fautori tenaci della causa del papa che s'estrinseca principalmente nella ricostituzione, quale che possa essere, del potere temporale.

L'organo dei 4 scagnozzi e della Curia può dare in ismanie, lanciare le ingiurie che più gli talenta (anche quelle passibili di querela) all'indirizzo del nostro giornale: esso non riuscirà che a convincere sempre meglio della bontà dell'opera nostra, per ricondurre l'unione più sincera e più salda delle forze liberali nel Friuli.

La lista clericale
L'inclusione dell'avv. Piemonte!!

Ci scrivono, 15 notte:

Si è potuto conoscere stasera tardi la lista clericale per le elezioni di domani. Essa è quella che fu prevista: una raccolta di esercenti e contadini, che dovranno obbedire ai signori Fantoni e Paleso, i quali alla loro volta dovranno essere gli umilissimi servi di coloro che tirano i fili. La lista è per quindici nomi prettamente clericale; ma c'è il sedicesimo nome che non appartiene e non ha appartenuto mai al partito clericale: l'avv. Piemonte, consigliere provinciale che ha dato e nella Deputazione, di cui fa parte, e nel Consiglio, un voto schiettamente favorevole al cinquantenario. L'avv. Piemonte aveva dichiarato fino a jeri di volere rimanere assolutamente estraneo a queste elezioni.

Come e perchè mai egli ha acconsentito a entrare, unico dei moderati liberali, nella lista clericale? Aspirerebbe, per avventura, ad essere il sindaco liberale d'un Consiglio clericale?

Persone che conoscono davvicino l'avv. Piemonte assicurano che si è abusato del suo nome e che egli non entrerà nel nuovo Consiglio. E' ciò che vedremo lunedì.

Intanto è bene notare subito che le elezioni si fanno con liste nettamente divise per programmi e per finalità: la lista unitaria liberale democratica; e la lista anti-unitaria clericale.

Non c'è che l'avvocato Piemonte, che porta il nome glorioso della regione che fu la culla dell'indipendenza italiana, che appare come un malinconico punto bianco tra le strisce nere della compagnia papalina.

Muore colpita dal fulmine

*** Nel pomeriggio di ieri in un prato del Quarnan, imperversando un violento temporale, certa Cargnelutti Antonia di 19 anni veniva colpita a morte da un fulmine rimanendo uccisa sull'istante sotto agli occhi del padre e del fratello.

Per la propaganda agraria

La cattedra ambulante di agricoltura per il medio Friuli settentrionale, che estende la sua azione nei comuni dei mandamenti di Gemona e Tarcento, ha istituita da poco la sua sede di Gemona in Piazza Umberto I, di faccia alla R. Pretura. Il luogo è centrico e perciò di grande comodità per gli agricoltori, che speriamo vorranno largamente approfittare di una istituzione fatta a loro esclusivo vantaggio di cui lo scopo è la propaganda delle buone norme agricole. Come si sa, le funzioni della Cattedra sono tutte gratuite e si estendono dalle conferenze agrarie alle prove dimostrative di concimazione chimica, dalle mostre e concorsi agrari alle pubbliche prove di macchine.

L'Ufficio della Cattedra rimane aperto a disposizione degli agricoltori nei giorni di mercato e normalmente pure nella mattina dei giorni festivi. La Cattedra Ambulante risponde tuttavia anche a tutte le domande che le perverranno per iscritto e in caso di bisogno si reca pure sopraluogo per visite ad aziende e poderi a scopo di consultazione agraria. E' pure fornita di una piccola biblioteca agraria, che andrà a mano a mano arricchendosi di nuovi volumi che vengono messi a disposizione degli agricoltori.

Come si sa per iniziativa della Cattedra verrà nel prossimo autunno tenuta una *Mostra Bovina mandamentale* con tre tipi distinti: alpino e giurassico della razza pezzata rossa Friulano-Friborgo-Simmenthal.

Da AVIANO

Incendio - Le nuove cartoline illustrate

Ci scrivono, 14, (*n.*)

Stamane verso le undici in casa d'un certo Rizzo Gio. Batta di Piedemonte scoppiava un incendio. Fu un accorrere di gente messa in allarmi dal suono delle campane, e parecchi volontari si accinsero all'opera di spegnimento.

Per fortuna trattavasi di poca cosa: un carro di erba medica, non si sa per quali cause aveva preso fuoco sotto un porticato e le fiamme avevano intaccato le travature in modo che la casa era in serio pericolo! Il carro fu rovesciato e dopo circa un'ora di lavoro l'incendio fu domato. Il danno ascende a poche centinaia di lire.

*** Abbiamo potuto vedere per cortesia del signor Penzi Giorgio delle splendide fotografie del campo d'aviazione e di Aviano prese da una nota ditta di Milano a scopo di ritrarre delle cartoline illustrate che fra una decina di giorni verranno messe in commercio! La nitidezza ed i splendidi dettagli delle fotografie promettono una serie stupenda di paesaggi, e di scene, e siamo certi che queste nuove cartoline incontreranno il gusto di tutti.

Da BUIA

Sagra - Ferimento

Ci scrivono, 14, (*n.*):

(N) I due giorni di fiera per la tradizionale sagra di S. Ermacora, passarono senza che alcun incidente venisse a turbare lo svolgersi delle festività.

Il giorno di Sant'Ermacora, fu tale il concorso di forestieri, da lasciar pienamente soddisfatti gli esercenti.

*** Questa mattina due ragazzi, Caposassi Fioravante e Caposassi Maria, fecero esplodere una cartuccia di carabina Flober e si ferirono: il Fioravante al braccio sinistro, alla spalla destra e al labbro inferiore e la Maria alla mano destra. Le ferite non presentano gravità, ma poteva ben succedere guai maggiori.

La cartuccia fu trovata in un luogo ove eravi un tiro di bersaglio.

Da SPILIMBERGO

FULMINE OMICIDA

Uccide una donna

Ci scrivono, 15, (*n.*):

(Tiflis) Nelle ore pomeridiane di ieri nella borgata « For » in quel di Pielungo successe una grave disgrazia.

La giovane sposa Angelica Colledani maritata Guerra di anni 26 mentre il temporale infuriava si portò nella sua camera per chiudere le imposte. Stava chiudendo l'ultima delle finestre quando una scarica elettrica la uccise istantaneamente.

Al tonfo prodotto dal corpo nel pavimento accorsero i famigliari che non rnvennero se non un cadavere.

La poveretta lascia il marito e due teneri bambini.

Da S. DANIELE

Alla Società Operaia - Incendio - Fiori d'arancio.

Ci scrivono, 15, (*n.*):

La Presidenza della Società operaia diffuse gran numero di avvisi incitanti i cittadini a partecipare giovedì 14 luglio alle ore 21 ad una riunione di propaganda per la mostra d'emulazione indetta dalla Società operaia di Udine. Il pubblico tuttavia fu poco numeroso. L'egregio Presidente della S. O. signor Felice Bianchi spiegò agli intervenuti lo scopo della riunione, e furono distribuiti i programmi.

*** Nelle ore pom. d'oggi scoppiò un violento temporale, accompagnato da numerose scariche elettriche.

Nelle vicinanze di Maiano si vide, durante l'uragano divampare un incendio

*** Quest'oggi 15 luglio l'egregio giovane signor Giovanni Marchesini giurò dinanzi al Sindaco fede di sposo alla distinta signorina Giuseppina Bosso.

All'eletta coppia i nostri più fervidi auguri.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 9 al 15 luglio 1911.

Nascite

Nascite. — Nati vivi maschi 11 femmine 18 — Nati morti id 1 femmine 00 — Esposti id 00 id. 1 — Totale 31.

Pubblicazioni di matrimonio

Enrico Zuliani falegname con Maria Liva setaiuola — Gio. Batta Variolo meccanico con Teresa Trojani casalinga — Angelo Gentilini possidente con Italia Traugoni casalinga — Luigi Marpillero impiegato con Ersilia Marpillero agiata — Francesco Vladislovich impiegato privato con Elvira Notiazzi domestica — Giacomo Floretti meccanico con Rosa Dolso casalinga — Pietro De Jeso appuntato nella R. G. di Finanza con Teresa Canciani casalinga — Guido Canciani sotto ispettore forestale con Maria Coceani agiata.

Matrimoni

Giulio De Cecco verniciatore con Italia Agosto impagliatrice — Luigi Zenarola agricoltore con Maria Colaetta casalinga — Pietro Sinico fuochista ferroviario con Teresa Cuzzi sarta — Attilio Volpones agente di commercio con Elisa Ederle casalinga — Paolino Sottocorona impiegato privato con Maria Burini civile.

Morti

Leonida Dal Bianco di Giuseppe di anni 22 casalinga — Remo Moretti di Luigi di mesi 8 — Giuseppina Furlani-Malisani fu Giuseppe d'anni 54 civile — Antonio Casarsa di Antonio di giorni 20 — Mafalda Migotti di anni uno, e mesi 3 — Federico Zamparo fu Gio. Batta d'anni 67 pensionato — Marcella Strizzolo di Ermenegildo di anni 2 e mesi 6 — Pietro Querino di Federico di giorni 10 — Giuseppe Todoni fu Pietro, d'anni 74 bracciante — Luigi Fontana fu Stefano d'anni 70 fattore — Attilio Ceccutti di Umberto di mesi 4 — Palmira Bordiga fu Giovanni di anni 6 e mesi 6 — Francesco Buduligh fu Giuseppe d'anni 31 agricoltore — Rina Croatto di Umberto di mesi 11 — Antonietta Giorgessi fu Lino d'anni 23 villica — Rosina Marello fu Giuseppe d'anni 20 casalinga — Domenica Olivo di Guglielmo di mesi 3 — Carlo Fogliarini di Giuseppe di anni 7 — Isaia Lestani fu Giuseppe d'anni 23 agricoltore — Domenico Zoratti fu Antonio di anni 67 operaio — Luigi Simonini fu Giuseppe d'anni 61 agricoltore — Leandro Franzolini fu Leonardo d'anni 73 armaiuolo — Antonio Fascinato di Italico di mesi uno — Elda Zuliani di Domenico di mesi 3 e mezzo — Raimondo Maniago di mesi 4 — De Manzolini Ferdinando di giorni 18.

Totale 26 dei quali sei appartenenti ad altri Comuni.

Emigraz. e colonizzazione interna

In una seduta del Consiglio della Emigrazione, si faceva cenno di una proposta, affacciata dal sen. Frascara, di devolvere parte del fondo dell'Emigrazione alla colonizzazione del Mezzogiorno. Tale proposta non è nuova, l'abbiamo udita recentemente anche al Congresso degli italiani all'Estero — e neppure è nuova pel Consiglio della Emigrazione, che già altra volta la discusse e la respinse. Quantunque, secondo ogni probabilità, la stessa sorte l'attenda anche oggi, credo tuttavia opportuno rilevarla, come indice di una tendenza erronea di tutta quanta la vita pubblica nostra e di una ignoranza non meno grave delle condizioni vere in cui si svolge l'emigrazione.

La tendenza erronea è, a mio avviso, questa: in Italia, non appena si riesca, con grave sacrificio del Parlamento e del Paese, a trovare i fondi per un determinato servizio, e ad organizzare questo in modo sia pure imperfettamente, adeguato alle esigenze cui deve rispondere, subito v'è chi cerca di distrarre parte di quei fondi per altri scopi nobilissimi, se si vuole, ma affatto indipendenti da quel primo; e poichè si usa far appello, in tali casi, ad idealità che tutti hanno nel cuore spesso avviene che un fondo, appena bastevole a soddisfare un determinato, legittimo ed urgente bisogno, si impieghi malamente per due o più scopi diversi per i quali naturalmente non basta.

Così è nel caso odierno: chiunque si sia occupato di emigrazione sa per esperienza come l'azione governativa in materia, dopo essere stata assolutamente nulla per lungo tempo, sia rimasta, sino a questi ultimi anni, affatto sproporzionata al bisogno, non ostante la indiscutibile competenza degli uomini che fondarono, ressero e reggono il R. Commissariato, e ciò, quasi unicamente, per mancanza di mezzi.

L'attività concorde di enti pubblici e privati e di personalità parlamentari, notevole sopratutto nel congresso del 1908, sortì il benefico effetto di richiamare l'attenzione del paese sul grandioso fenomeno migratorio. Ma solo da pochissimo tempo il R. Commissariato ottenne fondi sufficienti per svolgere in misura sempre scarsa, ma non del tutto impari al bisogno, il suo grave e delicatissimo compito. Dico in misura sempre scarsa, perchè ancora il Commissariato non è in grado di prendere da solo, o di sussidiare convenientemente quelle ardite iniziative che proverebbero agli emigranti d'Italia la sollecitudine della madre Patria. Non bisogna dimenticare d'altra parte che i bisogni dell'emigrazione si moltiplicano e si affinano, in proporzione del più elevato livello civile raggiunto, per loro e nostra fortuna, dagli emigranti nell'ultimo decennio. Al congresso testè chiusosi abbiamo udito da ogni parte domande e proposte, rispondenti appunto a tale progredito stato della nostra massa migratrice: molte di esse, dettate da esperienza assai matura, i rappresentanti del Governo promisero di studiare con amore. Ma a nulla varrà un tale studio se le mire avventurosamente espansionistiche da una parte, e le generose utopie di colonizzazione interna dall'altra riusciranno a ridurre i mezzi, già tanto modesti, destinati alla tutela della emigrazione.

I nazionalisti, col loro espansionismo ad oltranza, vorrebbero far convergere tutte le forze vive del Paese verso la meta dei loro sogni. Essi mostrano così di non comprendere quale mirabile forza sia divenuta ormai la emigrazione nostra, quale enorme beneficio *netto*, non solo finanziario, ma civile e sociale, essa arrechi ogni anno all'Italia, come sia nell'interesse di tutti di tutelarne il pacifico sviluppo.

Ma i fautori della colonizzazione interna commettono a mio avviso, un errore più grave ancora. Anche a prescindere dallo scarso valore pratico dei loro progetti, essi, sottraendo fondi al bilancio dell'emigrazione, tendono indirettamente a privarsi di una forza che forse è già, in parte, e certo può diventare ottimo strumento di colonizzazione interna. Ove trovare infatti colonizzatori più agguerriti di questi emigranti che annualmente inviano in patria centinaia di milioni e vi ritornano per stabilirvisi, dopo aver appreso all'estero come si lavora e si vince? So purtroppo che l'emigrazione non ha dato sinora, sotto questo punto di vista, i risultati ch'era lecito sperare. Ciò dipende in gran parte da cause morali che è difficile, non però impossibile togliere gradualmente.

Una emigrazione più istruita, meglio qualificata e meglio protetta produrrà, anche in patria, effetti migliori. Io ho ferma fede in questo apparente paradosso: aiutiamo in ogni modo l'italiano all'estero, per avere un buon colonizzatore all'interno.

Stefano Jacini.

Mercati di ieri

PIAZZA DEI GRANI

Frumento L. 17.5 — 19.25
Granoturco L. 15. — 16.20
Segala L. 12.25 — 13.50
Fagiuoli 22. — 25

PIAZZA VENERIO

Pomi d'oro L. 40
Fagiuoli da L. 13 a 22
Tegoline da L. 15 a 20
Patate da L. 7 a 8
Ciliege da L. 14 a 19
Pere da L. 14 a 40
Pomi da L. 13 a 18
Fichi da L. 18 a 26

Pollerie

Galline L. 1.80 a 1.85

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il "krack„ della Banca Popolare Goriziana

L'interrogatorio di Ettore Piani

(*Nostro servizio speciale*)

Un alterco sintomatico

GORIZIA, 15, notte. — Dopo numerose contestazioni dell'avv. Puecher all'accusato Luzzatto, si passa all'interrogatorio del vostro comprovinciale signor Ettore Piani, già vice direttore della Banca.

Il suo interrogatorio è meno importante dei precedenti.

L'incolpazione che gli fa l'atto d'accusa si limita alla sola falsificazione del bilancio del 1908, e perciò la sua esposizione sarà breve. In prima linea non si riconosce colpevole.

Entrato alla Banca fin dal primo giorno della sua fondazione, come praticante, dopo 2 anni fu promosso ad impiegato, e vi rimase fino al 15 luglio 1909. In questo tempo si comportò col massimo zelo, con tutta la sua attività, con tutta onestà, in modo da meritarsi la piena e completa stima e fiducia dei suoi superiori.

Dopo questa premessa passa ad esporre i fatti.

Il giorno due luglio 1908, nel mentre si trovava nel suo ufficio, intese un vivo alterco nella stanza del direttore, fra quest'ultimo ed il Lenassi, e comprese che si trattava per l'affare Conforti. Non dubitò poi mai che si trattasse di irregolarità! Nel pomeriggio del giorno stesso venne a Gorizia il Conforti, che ebbe un colloquio col presidente e col Colle. All'indomani il presidente andò da lui, e gli ordinò di portarsi a Villaco a prendere un esatto esame delle cose, e come stessero le faccende del Conforti.

Vi andò, prese visione di tutto, ma non volendo responsabilità non ritirò atto alcuno, e dopo fatta la sua esposizione al presidente, lo consigliò di mandar fuori il direttore. Visitando i conti correnti, vide che questi non erano chiari e perciò parlò col presidente.

Il presidente domandò una distinta della partita Conforti e poi volle avere degli schiarimenti. Egli diede quelle delucidazioni che poteva dare, per gli altri disse al presidente che si rivolgesse al Colle. Apprese poi che la ditta Vicini Canetto e Sbarbaro di Milano ed altre erano debitrici verso la Banca, ed impressionato, causa le ristrettezze di cassa della Banca, ne informò il presidente.

Colle sospeso

Questi domandò spiegazioni al Colle, ed il Colle rispose che avrebbe provveduto al ritiro di questi crediti. Alcuni giorni dopo il presidente gli domandò se i crediti fossero rientrati, ed egli rispose che ciò non gli constava. Il presidente allora gli osservò che il Colle sostiene di sì. Esaminati meglio i registri allora constatato delle trasposizioni di conti. Informato d'un tanto il presidente rimase molto meravigliato. Constatato il vero stato delle cose in merito alla Ditta Conforti e viste le grandi irregolarità nè informò anche questa volta il presidente. Il Lenassi adiratissimo, disse che sospendeva il Colle, ma poi venne a più miti consigli per non fare perder il credito alla Banca, e temporeggiò. Un giorno apprese dall'altro impiegato che il Colle aveva impresso il timbro di un giro su una cambiale che non era passata per le mani degli impiegati, e lui comunicò subito un tanto al presidente. Dopo ciò il Lenassi ebbe un vivace alterco col Colle, e quindi chiamati l'impiegato Nodus e lui, gli comunicava d'essere costretto sospendere il direttore. Però non desiderava che nessuno sappia nulla, e perciò il Colle, avrebbe scritto una lettera con la quale chiedeva un permesso e se ne sarebbe così andato.

La rottura della cassaforte

Via il Colle dunque, lui ed il presidente passarono ad una revisione. Vollero incominciare con la cassettina contenente le cambiali estese. Mancava però la chiave, si mandò dal Colle che non fu trovato in casa, ed allora il presidente alla loro presenza ruppe la serratura.

Fatta la revisione si constatò subito un'ammanco di 124 mila lire, fra l'esistenza cassa e le cambiali contenute in quelle cassettina.

Continuando nelle ricerche vennero però a galla altre irregolarità.

Si scrisse alle Banche estere con le quali erano in corrispondenza d'affari perchè mandassero gli estratti.

Gli ammanchi si constatarono per un'importo di oltre 100 mila corone. Man mano che si riscontrarono le differenze si avvisava il presidente.

Si fu in seguito a questo che si conchiuse quel convegno col Colle nel quale si dichiarava debitore per qualunque importo avesse a risultare d'ammanco. Appreso un tanto gli rimase un po' più tranquillo per le sorti della Banca.

Nei primi di gennaio del 1909 l'avv. Luzzatto andò in Banca e disse a lui ed al presidente, che causa l'allontanamento del Colle in città correvano delle voci poco rassicuranti sul conto della Banca e che perciò necessitava la presentazione del bilancio 1908 per tranquillizzare gli animi.

Il bilancio

Egli osservò che il bilancio non si poteva farlo così su due piedi in pochi giorni, ma che ci voleva del tempo. Giorni dopo il Luzzatto ritornò alla carica. Ed i fatti dimostrarono che il Luzzatto aveva ragione, perchè affluivano alla Banca i depositanti a ritirare il denaro e se continuava così la Banca sarebbe certamente crollata, e perciò parve logico il ragionamento dell'avv. Luzzatto, e si decise di presentare il bilancio quanto prima.

Era la prima volta che faceva un bilancio e cercò nella compilazione di venir incontro ai desideri del presidente. La cifra di riscontro la passò su base maggiore degli anni precedenti, e passò a molte depennazioni, cosicchè il bilancio presentava un'utile di 27 mila quale disse andiamo dall'avv. Luzzatto Il Luzzatto visto che l'utile era inferiore degli anni passati, domandò spiegazioni e saputo delle depennazioni parziali disse: In questi tempi non si deve parlare di depennazioni.

Così parlava il legale della Banca.

Ed allora, diminuita la cifra di riscontro, riannotate le depennazioni si riportò l'utile a 40 mila corone e si fece la chiusa. Sottoposto il bilancio all'esame dei revisori questi hanno trovato in regola. Egli non ha firmato il bi di farlo, egli non ha nemmeno scritto il bilancio, perchè è stato scritto da un impiegato.

Il bilancio è stato portato in discussione all'assemblea ed approvato. Col conseguire il bilancio ai revisori, la sua mansione era ormai finita.

Il bilancio non era falso, perchè di tutti gli ammanchi ne era responsabile il Colle e la Banca ne aveva la garanzia. Del resto egli aveva la massima fiducia nel legale della Banca.

Ha la coscienza tranquilla d'aver fatto quanto i suoi principali gli hanno ordinato di fare, principali dei quali aveva la massima stima, e dei quali doveva eseguire gli ordini.

Non crede che l'attività abbia nulla di grave. E per aver obbedito ad ordini ricevuti ha sofferto 3 mesi di carcere e da due anni si trova sotto l'accusa di truffa.

Si rimette nel giudizio dei giurati.

Le contestazioni

Esaurito il costituto del Piani il Presidente gli rivolge alcune domande:

— Lei ha parlato prima di crediti non incassati e di trasposizioni, cosa vuol dire con ciò?

— Che non erano stati fatti degli incassi, ma che singole poste erano state trasportate da una partita all'altra.

— Chi ha fatto ciò? Il Colle? Aveva dei motivi?

— Aveva promesso al presidente di far rientrare i crediti.

— Il Lenassi dopo aver sospeso il Colle, ha imposto silenzio verso il pubblico, oppure anche vero i revisori ed i consiglieri?

— Io credo a tutti. Noi viviamo in provincia dove la vita è tutta di pettegolezzi. Se i consiglieri lo avessero saputo succedeva immediatamente il crack. Perchè loro che erano i primi a star zitti, avrebbero parlato. Diffatti quando nel maggio 1909 lo hanno saputo tutta la città ne parlava. Se loro tacevano le sorti della Banca sarebbero state rimediate, facendo mettere lentamente dentro gli importi al Consiglio d'amministrazione e la Banca sarebbe rimasta in piedi.

— Dunque l'imposizione del silenzio era secondo lui una misura sana.

Il P. M. solleva l'ennesimo incidente della causa, che viene come il solito, respinto dalla corte.

Gli avv. Pangrazi, Flego, Pincherle Robba e Pincher muovono serie contestazioni all'accusato, dopo le quali l'udienza è rimessa a lunedì mattina.

Appendice del *Giornale di Udine* (225)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Marianna non era forse la povera fanciulla trascinata dal vortice degli avvenimenti?...

— Ora, pensava, il marchese ritornerà a me, ed io gli farò presto dimenticare quella sfacciata che l'aveva ammaliato.

Fisime!... Era svanito l'incanto che faceva ondeggiare indecisa la passione di Marziale fra madamigella di Courtomieu e la figlia di Lacheneur.

Sorpreso prima dalle grazie e dallo spirito di madamigella Bianca, non aveva tardato a scoprire che sotto le apparenze di un candore adorabile si nascondeva una esperienza crudele ed un calcolo profondo mal dissimulato.

Messo in guardia, venne scoprendo successivamente che sotto l'ingenua esteriorità si celava la donna freddamente ambiziosa, compresse tutta l'aridità del suo cuore, la sua vanità feroce e il suo egoismo, e facendone il confronto colla nobile e generosa Marianna, non sentì che avversione per essa.

È nondimeno ritornò a lei, o per lo meno parve, che ritornasse, ma unicamente per una conseguenza di quella leggerezza che era il fondo del suo carattere, spinto da quell'inesplicabile azione che non sono per noi più aggredevoli, ed anche un po' per sciupe... per scoraggiamento, per disperazione, perchè, pur troppo, sentiva che Marianna era perduta per lui.

Finalmente, egli pensò che era corsa parola fra il duca di Sairmeuse e il marchese di Courtomieu, che egli stesso aveva promesso, che madamigella Bianca era la sua fidanzata...

Valeva la pena di rompere degl'impegni ormai resi pubblici?... Non avrebbe dovuto ammogliarsi un giorno?... Perchè dunque non ammogliarsi con una sposa distinta? Sposare madamigella di Courtomieu od un'altra era poi lo stesso, dal momento che la sola che avesse amato e che potrebbe ancora amare, non sarebbe mai sua.

Freddo e padrone di sè stesso, quando si trovava al fianco di Bianca, era certo di non cambiar mai, fu per lui facilissimo di rappresentare la commedia maravigliosa dell'amore, con quella perfezione e quell'incanto che non raggiunge mai — è doloroso il dirlo — un vero sentimento.

Ma mentre sembrava non occuparsi che del suo matrimonio, mentre cullava madamigella Bianca innebbriata de' sogni lusinghieri e dei progetti ineffabili dell'avvenire, egli non pensava che al barone d'Escorval.

Che era avvenuto dopo la loro evasione, del barone e del caporale Bavois?... Che era avvenuto di tutti quelli che erano andati ad aspettarlo, — Marziale lo sapeva — sotto la roccia, vale dire la signora d'Escorval e Marianna, l'abate Midon e Maurizio e perfino i quattro ufficiali a mezzo soldo...

Erano dunque scomparse dieci persone in tutto. Ma in qual modo, tutto ad un tratto, senza lasciar traccia, senz'essere stati neanche osservati?...

— Eh! non c'è che dire, pensava fuor del comune... ci si vede la mano del prete...

L'abilità, infatti, era grande, perchè le ricerche ordinate dal signor di Courtomieu e dal signor di Sairmeuse tiravano innanzi con febbrile attività.

La stessa attività desolava il duca e il marchese. Ma che cosa potevano fare?...

Ad essi accadeva ciò che spesso accade a tutti quei capi che si appassionano troppo sul principio. Essi avevano eccitato imprudentemente lo zelo dei loro subalterni, ed ora che questo zelo assecondava i loro interessi e i loro desideri, non potevano nè moderarlo, nè dispensarsi tampoco dal lodarlo.

Tuttavia pensavano con terrore a ciò che potrebbe succedere se il barone d'Escorval e Bavois fossero ripresi.

Tacerebbero la connivenza che avea procurato ad essi la libertà? No, certamente. Essi non erano certi che della complicità di Marziale, poichè Marziale soltanto aveva parlato al vecchio caporale ma era quanto bastava per perdere ogni cosa.

Fortunatamente le più minute indagini riuscivano vane.

Un solo testimonio dichiarava che la mattina dell'evasione, sul far del giorno, si era incontrato non lungi dalla cittadella, in un gruppo di una diecina di persone, tra uomini e donne che sembrava portassero un cadavere.

Ravvicinando questa dichiarazione colle circostanze delle corde e del sangue, Marziale rabbrividiva.

Egli aveva notato anche un altro indizio rivelato dal seguito dell'istruzione.

(*Continua*)

Tribunale di Udine

(*Udienza del* 15 *luglio*)

Pres. Turchetti; Giudici; Pavanello e Rieppi; P. M.: Segati canc. Volpe.

Tra cognati

Il signor Italico Morandini era stato incaricato dalla cognata signora Pia Lanzi a ritirare l'importo di circa lire 250, che spettavano alla stessa, quale sua parte del ricavato della vendita di uno stabile.

Essendochè il Morandini ritardava a consegnare il denaro, la signora Pia presentò querela contro il cognato per truffa.

Il processo doveva essere discusso la settimana scorsa, ma dopo l'audizione del querelato e della parte lesa era stato rinviato in vista di uno sperabile accomodamento, che però non avvenne.

Il tribunale condannò l'imputato a un mese di reclusione e lire 120 di multa, dichiarando estinta l'azione penale per l'amnistia del 27 marzo u. s.

Inosservanza di pena

Tan Pio fu Pietro, d'anni 64 di Codroipo, calzolaio, ebbe già a subire un bel numero di condanne, e l'ultima importava anche la sorveglianza speciale. Egli invece si allontanò da Codroipo, senza permesso dell'autorità competente e fu arrestato. Si busca altri 45 giorni di reclusione.

Revoca della condanna condizionale

Cosmai Mauro Vincenzo d'anni 16, di Cordenons era stato condannato col beneficio della legge Ronchetti, purchè pagasse le spese.

L'imputato lasciò trascorrere il termine fissato senza pagare mai nemmeno un centesimo.

Il tribunale dichiara revocata la condanna condizionale, ed ora dovrà andare in prigione.

Il padre condannato per i figli

I figli di Santo Linz fu Pietro di anni 49, vennero fermati da un vigile urbano mentre andavano questuando in Via Ronchi.

Di questa questua venne dichiarato responsabile il padre, che dal pretore del primo mandamento fu condannato a tre giorni di arresto.

Il tribunale conferma pienamente la sentenza pretoriale.

Lesioni

Olivo Pietro di Osoppo nello scorso mese di Febbraio ebbe questioni con Giuseppe Fabris. Si ingiuriarono e vennero alle mani e poi si querelarono. la causa venne pertratta innanzi al Pretore di Gemona che condannò l'Olivo a lire 25 di ammenda.

Il tribunale confermò la sentenza dal Pretore, ma vi aggiunse l'indulto.

Contrabbando

Carletti Luigia fu Carlo d'anni 36, maritata a Pietro Brigante (assente perchè ammalata); Pascot G. fu Domenico di anni 39 maritato a Sepulcri Enrico, Carletti Amabile di Giovanni di anni 11, Lolis Luigi di Francesco di anni 24, e Carletti Giovanni fu Carlo di anni 32, assente tutti di Bagnaria Arsa sono imputati di contrabbando. Essi furono trovati in possesso di parecchi chilogrammi di zucchero, non coperto da Bolletta, la domenica 9 gennaio a. c. mentre ritornavano dall'aver assistito alla messa a Strassoldo.

Giovanni Carletti fu Carlo viene assolto e gli altri imputati sono condannati a lievi pene pecunarie, condonate per 5 anni.

CRONACA CITTADINA

Il servizio telefonico

Il servizio telefonico della rete urbana dalla mezzanotte in su minaccia di diventare un punto interrogativo per quanti hanno bisogno, e fra questi pur troppo siamo anche noi, di servirsi di questo strumento di civiltà. Vi sono delle notti che bisogna addirittura rinunciare a telefonare, come toccò a noi jersera, perchè dalla centrale urbana non si risponde.

La scorsa notte, dovendo parlare con Venezia, la centrale urbana non ha voluto rispondere. Si è mandato un fattorino del telegrafo a bussare alla centrale, ma nessuno rispose.

Se la società Svizzera crede di sospendere il servizio notturno, abbia la bontà di darne avviso agli abbonati.

Il ministro dell'Agricoltura ai cacciatori friulani

Il Ministro di Agricoltura I. C. ha fatto pervenire al presidente del Circolo Cacciatori Friulano la seguente lettera:

« Mi è gradito di partecipare alla S. V. che, accogliendo la proposta fatta dalla Commissione giudicatrice del concorso indetto con il R. D. 16 dicembre 910, n. 906 fra le Società Cacciatori e le Leghe zoofile benemerite per la vigilanza sulla caccia e per l'allevamento e diffusione di specie utili di selvaggina, ho conferito alla Società da Lei presieduta il premio di lire cinquecento (L. 500).

Per il lusinghiero risultato conseguito da codesto sodalizio Le esprimo i sensi della mia soddisfazione mentre l'avverto che ho disposto il pagamento della somma anzidetta con quietanza di Lei.

Fra breve saranno restituiti i documenti spediti per il concorso e Le sarà inviato il diploma relativo al premio conseguito.

p. il Ministro f.: *Capaldo* ».

R. Scuola Normale

Conseguirono la licenza complementare con esame le signorine:

Brazan Maria, Bressani Marcella Coradazzi Maria, Fadiga Antonietta, Faletti Margherita, Famea Antonia. Fontanini Fulgida, Indri Maria, Martini Andreina, Miani Rosa, Dall'Olio Cornelia, Dall'Osta Giulia, Pasquali Enrica, Perosa Fernanda, Pittini Luigia, Saccardo Caterina, Bcorchia Nigris Teresa, Civelli Adele, Colugnatti Maria, Cotta Giuseppina, Florida Anna Foscolini Maria, Franzolini Fausta. Guala Costanza, Piussi Ines, Pravisani Luigia, Romiti Giuseppina, De Stallis Anna, Trevisan Antonia, Urbani Olga, Vio Antonietta, Del Zotto Rosa, Paltrigerani Lea.

Privatiste

Benedetti Teresa, Crozzoli Giulia, Fogolin Maria, Forabosco Lina, Maestrutto Anna, Mariutti Nella, Montereale Maria, Morganti Enrica, Picotti Lucia, Scarpa Anita, Di Toma Milena, Degli Uomini Veronica, Vidoni Francesca.

Conseguirono la Licenza Normale con esame le signorine: Del Bianco Giovanna Ermolli Valeria, Faleco Giovanna Eamolli Valeria, Faleschini Virginia, Forabosco Antonia, Garlato Maria, Gobessi Anna, Gregnol Graziosa, Linassi Cesira, Magistris Giuseppina, Marchesi Laura, Martino Norma, Mocenigo Maria, Oggero Lucia, Pasquali Anna, Perini Margherita, Pittini Federica, Raber Caterina, Raffaelli Gioconda, Rosolen Maria, Simonetti Anna, Travagini Ines, Della Vedova Emilia, Verzegnassi Ada, Violi Irma, Zanier Agata Lea, Zuppelli Girolama.

Privatiste

Carta Giuseppina, Plazzotta Matilde.

R. Istituto Tecnico

Conseguirono la patente di Ragioniere i signori: Casella Giuseppe, Crucciatti Guglielmo, Dal Moro Marcello, Giardiero Gino, Ghirardini Girolamo, Mattiazzi Pietro, Mora Eugenio, Pozzani Giovanni, Rinoldo Giovanni, Tamburlini Tomat, Valentinis Marcello, Verroi Placido.

Conseguirono la licenza della sezione Fisico-matematica i signori: Micoli Umberto, Raimondi Giovanni, Rea Renzo.

IL TENTATO SUICIDIO di ieri sera

Ieri sera il giovane Fracasso Pietro di Silvio d'anni 20, meccanico, abitante con la famiglia in via di Mezzo numero 54, in seguito a dispiaceri intimi ingoiava una pozione di permanganato. Qualche minuto dopo lo assalirono atroci dolori; i famigliari lo interrogarono ed egli confessò il suo insano tentativo.

Venne immediatamente condotto all'ospedale ove fu visitato e curato dal dott. Marianini.

Sembra che il Fracasso sia fuori di pericolo.

L'autorità di p. s. sequestrò un biglietto ch'egli aveva scritto al padre prima di cercar di morire.

Gara di Tiro a Segno

Oggi dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 19 nel poligono di Porta Venezia seguirà la gara sociale iniziata domenica scorsa.

Festeggiamenti nella frazione dei Rizzi

Quest'oggi in occasione dell'apertura al culto del nuovo coro di questa Chiesa parrocchiale si avranno dei festeggiamenti a cura di un Comitato locale.

Il progetto del coro, che oggi si inaugura, è opera dell'insigne architetto comm. Raimondo D'Aronco.

Il lavoro riuscitissimo, desta l'ammirazione di tutti.

Il paese sarà completamente parato a festa; v'interverrà l'arcivescovo di Udine; vi saranno concerti di bande, illuminazione etc.

Alla sera dunque si prevede un concorso straordinario.

Banda militare

Ecco il programma musicale da eseguirsi il 16 luglio in Piazza Vittorio Emanuele dalle 20.30 alle 22:

1. Zoboli — Marcia Militare.
2. Rossini — L'Italiana in Algeri — Sinfonia.
3. Metra — La Serenade Espagnole — Valzer
4. Donizetti — Lucia di Lammermoor — Gran Finale 2.
5. Faccio — Amleto — Gran Marcia Danese
6. Strauss — Sogno d'un Valzer — Fantasia.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Zamparo Luigi:

Famiglia Morelli De Rossi L. 2, *Leonilde Del Bianco*: Famiglia Riccardo Cremese L. 1, Famiglia Laurenti 2, Giuseppina del Negro 1, Sartori Giuseppina 1, Fam. Chiussi 1, Sorelle Cornino 1, Sorelle Durissini 2, Famiglia Fossati 2, Gaetano Buracchio 1, Iosef Wernitznig 2, Pelizzo Leonardo 1, Coniugi Pilutti Cremese 1, Querini Guglielmo di Codroipo 0,50, *Federico Zamparo*: Giuseppe del Negro 1, Giuliani Ida 2, Gaetano Buracchio 1, *dott. Riccardo Fabris*: Bertuzzi Eleonora di Flambro 2, Bertuzzi Pietro di Flambro 2, *Busetti Luigi*: cav. Andrea *Chialchia* 2.

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia in morte Leontida Del Bianco:

Bontempo Caterina L. 1, dott. Ottello Rubbazer 2, Martignoni Ida 1.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Il solito pubblico del sabato affollato in platea e in loggione ammirò ieri lo stupendo programma di ben 7 quadri.

Il Pathè Journal che per un disguido feroviario non giunse da Parigi verrà proiettato domani.

In aggiunta al programma verrà pure proiettato *Nibelungi*, dramma tentonico.

In loggione vengono attivati nuovi ventilatori.

Si incomincia alle 16.

Teatro Sociale - Novo Cine

Il solito bel concorso di pubblico anche ieri sera. Il nuovo programma venne ammirato in tutte le films esposte.

Oggi viene replicato con aggiunta la proiezione *Artiglieria da campagna* che tanto piacque l'altra sera.

Le rappresentazioni cominceranno alle ore 4 pom.

La bicicletta « *Cellina Sun* » garantita per tre anni — Rappresenta un vero successo dell'arte meccanica.

In essa si fondono tutti i progi di eleganza e di solidità. Fabbricanti Agnoli Diana e C. Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni publiche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Estrazione del Lotto

15 Luglio

VENEZIA	16	74	29	53	19
BARI	17	75	67	55	87
FIRENZE	2	57	36	32	87
MILANO	12	58	87	75	49
NAPOLI	38	2	64	87	67
PALERMO	27	86	74	25	20
ROMA	32	86	27	31	43
TORINO	65	64	15	77	60

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per lunedì è 100.41; per la settimana 100.40.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La commissione per la rettifica della frontiera

VIENNA, 15. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Roma: Le due commissioni incaricate di regolare le questioni ancora pendenti circa i singoli punti controversi della frontiera alpina austro-italiana inizieranno fra giorni i loro lavori sulle Alpi venete. Il maggior generale Salsa, presidente della commissione italiana, è giunto ieri da Trieste con i suoi consulenti tecnici a Venezia ed ha tenuto una conferenza preliminare nell'ufficio della commissione alle fortificazioni del comando del Genio coi capi delle singole zone militari di confine. Il Salsa si è espresso in termini molto lusinghieri sul conto dei membri della commissione austriaca, dicendola eccellente in riguardo tecnico e politico. Egli spera di poter compiere i suoi lavori in autunno. Con ciò sarebbe messo fine per sempre ai continui incidenti lungo la frontiera alpina.

Come è composta la commissione italiana

ROMA, 15, notte. — La commissione italiana per la rettifica del confine austro-italiano è composta: per il ministero della Guerra dal maggiore generale Salsa, presidente, dal maggiore Fenoglio e dal capitano Ferigo; per il ministero dei LL. PP. dall'ing. Gioppi; per il ministero delle Finanze dall'ing. Clavicino; per il ministero degli Interni dal comm. Carbonelli e per quello della Marina dal capitano di corvetta Orsini.

Ci piace di avvertire che la notizia della nomina di questa commissione e del convegno a Trieste con la commissione austriaca è stata data due settimane fa dal nostro giornale.

Una nota ufficiosa austriaca dopo l'incidente di Cima Mandriolo

VIENNA, 15. — La *Politische Correspondenz*, organo del ministero degli Esteri, reca: Siccome in seguito all'incidente sulla Cima Mandriolo è risultato che effettivamente era avvenuto senza intenzione una violazione di confine da parte d'un riparto militare austriaco il Governo di Vienna non ha indugiato ad esprimere lealmente nella consueta forma diplomatica al Governo italiana il suo rincrescimento per l'accaduto. Esso ha potuto far ciò tanto più facilmente inquantochè è convinto che nel caso inverso da parte italiana si sarebbe proceduto in modo non meno corretto.

La partenza del Re per Racconigi

ROMA, 15. — Il Re col seguito è partito stassera alle ore 21 diretto a Racconigi. E' partito pure l'on. Giolitti diretto a Bardonecchia.

La crociera motonautica
I motoscafi arrivano felicemente due ore prima del previsto

BARI, 15. — Alle 10,10 è giunto il primo motoscafo partecipante alla crociera Venezia - Roma *Mimosa* che si ormeggiò felicemente di fronte alla Capitaneria.

Alle ore 10.25 giunse il motoscafo *Pius V.* seguito dal cacciatorpediniera *Lampo*; alle 10.45 è giunto *Eolo* scortato dall'*Euro*. Arrivano alla capitaneria il prefetto, il sindaco per ricevere i gitanti. Malgrado gli arrivi avvengano due ore prima del previsto la banchina va rapidamente affollandosi.

Alle 11.30 giunge il motoscafo *Graziella* scortato dall'*Ostro*.

I motoscafi *Nochette* e *Marietta* sono giunti a pochi metri di distanza alle 12.35 accolti dal suono della marcia reale e dagli applausi della folla Seguono le torpediniere *Treccia* e *Astorre*. La capitaneria del porto offre un ricevimento in onore dei gitanti.

BARI, 15. — Al Municipio ebbe luogo alle ore 18 il ricevimento in onore dei gitanti e degli ufficiali della torpediniere partecipanti alla crociera motonautica. Il sindaco consegnò il messaggio della città di Bari a Roma.

Il capo dei giudici di campo alle grandi manovre

ROMA, 15. — L'*Esercito Italiano* dice di sapere che è stato designato a capo dei giudici di campo alle prossime grandi manovre il ten. gen. destinato per l'eventuale comando di armata in guerra Ponza di San Martino.

Il Bollettino militare ufficiale pubblica il regio decreto col quale sono chiamati in servizio con assegno per giorni 22 numerosi ufficiali di complemento delle varie armi in esecuzione del decreto 6 maggio 1911.

Un aviatore morto in Algeri

ALGERI, 15. — L'aviatore Paillone effettuava stamane alla Maison Carrè un volo sopra la campagna allorchè arrivato ad una trentina di metri d'altezza l'apparecchio fu preso in un vortice di vento, si capovolse e si infranse al suolo. L'aviatore ebbe il petto sfondato e morì sul colpo.

La riforma militare in Ungheria combattuta aspramente dai liberali

BUDAPEST, 15. — (Camera dei deputati). L'opposizione applica l'ostruzionismo tecnico contro la prima lettura della legge militare richiedendo prima la lettura di varie petizioni e provocando vari incidenti che costringono il Presidente ad allontanare il pubblico.

Nella seduta segreta il deputato Samuel Bakony del partito iusthiano parla per tutta la seduta salutato dagli applausi dell'opposizione.

Il caldo in Inghilterra e in Germania

LONDRA, 15. — Qui si ebbero dieci casi mortali d'insolazione. A Birmingam vi furono pure alcuni casi di insolazione.

BERLINO, 15. — Qui fa un caldo eccezionale. Si hanno numerosi deliqui causati dall'insolazione, tra cui molti gravi. Due casi ebbero esito letale.

TREVIRI, 15. — A causa del caldo straordinario un operaio italiano e un capotreno sono impazziti.

209 operai italiani periti nella catastrofe dell'Ontario

LONDRA, 15. — I giornali hanno da Ottava: dalla miniera di Bigdom 240 operai italiani furono inviati per sfuggire all'incendio dei borghi a Golden City; 40 soltanto sopravvissero agli strapazzi della fuga e raggiunsero Goldon City.

La grazia chiesta ed ottenuta da un milione di italiari in America per l'italiana che aveva ucciso il marito

NEW YORK, 15. — La notizia qui giunta da Ottava che il governo del Canadà ha commutato nel carcere a vita la pena capitale per Angelina Napolitano, rea di aver ucciso suo marito che la maltrattava è stata accolta con soddisfazione dalla colonia italiana che si era molto interesata della sorte della Napolitano.

Il giornale il *Progresso italo americano* aveva raccolto un milione di firme per una petizione a favore della commutazione della pena che aveva rivolto in occasione delle feste di Londra per l'incoronazione e per l'intercessione della Grazia a Re Giorgio Quinto ed al Duca di Aosta ospite della corte inglese.

Il palazzo del Giornale a Torino

TORINO, 15. — Il grandioso palazzo del giornale fu oggi inaugurato all'Esposizione.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA 15. — In Europa la pressione massima 774 nella Scozia minima 749 a Pietroburgo. In Italia nelle 24 ore il barometro è diminuito fino a due mill. In Italia centrale la temperatura è diminuita in Lombardia, Veneto, Calabria e Sicilia, è aumentata altrove, pioggie con temporali nell'alta Italia, sul versante Adriatico e Campania.

Stamane cielo nuvoloso o coperto nell'alta Italia, sereno sulle isole, vario altrove. Il barometro è a 765 in Sardegna, minimo a 761 sulla penisola Salentina.

Probabilità venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso nell'Italia superiore con temporali, vario altrove, pioggie sparse.

(Udine 15 Luglio 1911)

Ore 8 Termometro 21.8 — Minimo 14.2 — Barometro 750 — Stato atmosf. Bello — Vento N. — Pressione Calante.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Il transito per la ferrovia Padova-Piazzola

ROMA, 15. — In conformità ad accordi intervenuti tra la Direzione Generale delle ferrovie dello Stato e la Società Anonima per la ferrovia Padova - Piazzola, concessionaria per la costruzione e l'esercizio della ferrovia omonima, a partire dal 16 luglio 1911, viene attivato, pel transito di Padova il servizio cumulativo fra le Ferrovie dello Stato e la ferrovia predetta, per trasporti di merci a G. V., a P. V. ed a P. V. O., bestiame, veicoli, numerario, carte valori, oggetti preziosi e feretri.

I trasporti ammessi al servizio cumulativo verranno accettati a partenza in base ai regolamenti interni di ciascuna amministrazione e si affettueranno senza rinnovamento di spedizione alla stazione di transito

I rapporti dei consoli

ROMA, 15. — Da un rapporto del R. Vice Console d'Italia a Samos si rileva che l'isola di Samos, per la sua posizione geografica, il suo regime autonomo e le relazioni commerciali dei suoi abitanti con l'Asia Minore e le Isole circostanti, potrebbe divenire certamente un importante centro commerciale per gli esportatori italiani ed un emporio di merci nostrane; ma, purtroppo, gli scambi commerciale tra l'Italia e quell'Isola sono in continua decrescenza ed oggi il nostro paese non occuperà che il sesto posto nelle importazioni, venendo dopo la Turchia, la Germania, l'Austria, la Francia, e l'Inghilterra.

Questa inferiorità dell'Italia nel suo commercio diimportazione a Samos non può attribuirsi che alla mancanza di comunicazioni dirette fra l'Isola e l'Italia e specialmente i grandi porti italiani e specialmente grandi porti italiani d'esportazione, come Genova, Venezia, e Napoli, mentre che il Lloid Austriaco ha un servizio bisettimanale a Samos, ove trasporta le merci austriache e tedesche. Il solo prodotto che da Samos si importa in Italia sono le carrube. Da uno specchio, unito al rapporto, risulta che durante l'anno 1910 sono state importate a Samos merci per un valore complessivo di franchi 5.950.780,80, e ne sono state esportate per fr. 4.564.582,75.

La Mostra del ritratto

FIRENZE, 15. — La Mostra del ritratto italiano in Palazzo Vecchio che doveva chiudersi il 15 luglio, resterà aperta a tutto ottobre. Una domanda per questa proroga firmata dai senatori Pasquale Villari, Guido Mazzoni Isidoro Del Lungo, Carlo Ridolfi, Carlo Minicchi, gen. Giovanni Lamberti, e i deputati Ferdinando Martini, Francesco Guicciardini, Giovanni Rosali, Angelo Muratori, Umberto Serristori, Giorgio Niccolini, Annibale Rellini, G. Incontri, S. Berti, Callaini, P. Ginori Conti, fu presentata al Sindaco fin dal mese scorso. Era motivata dal grande successo artistico ed economico della Mostra successo che è provato dal numero dei visitatori, centocinquantamila a tutt'oggi.

Il Sindaco, la Giuta Comunale, e il Comitato egnerale della mostra accogliendo il voto di quelli illustri uomini, hanno prima di tutto dovuto pensare ad ottenere dal Governo la proroga della legge che accordava ai visitatori della Mostra le facilitazioni concesse ai visitatori della Mostra di Roma e di Torino. La legge pei buoni offici del sindaco marchese Corsini e dell'on. Pescetti, fu subito presentata dall'on. Sacchi e votata dal Parlamento. I proprietari dei quadri vengono ora interpellati.

Il ministro della Pubblica Istruzione e il ministero della Real Casa hanno già data risposta favorevole.

Pei possessori delle tessere nazionali da lire 10,50 che, come si sa, danno il diritto ad otto viaggi per qualunque stazione d'Italia col ribasso del 60 per cento e pei possessori delle tessere regionali da lire 1,25 che col biglietto ridotto al 60 per cento danno diritto ad uno permanenza di quattro giorni in Firenze, l'ingresso alla mostra è gratuito.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Genova

15 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	102.80
" " " fine luglio	103.—
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	102.85
Azioni Banca d'Italia	1458.05
" Banca Commer. Ital.	854.50
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Meridionali	627.—
" " Mediterranee	408.—
" Navigazione Gen. Ital.	373.50
" Raffi. Ligure Lombarda	336.50
" Acciaierie Terni	1.435.—
" Eridania	699.—
" Ansaldo Armstrong e C	232.—

A Parigi la Borsa ha fatto festa.

Ha fatto festa anche a Milano, almeno così dobbiamo credere poichè il telegrafo dello Stato si dimenticò di trasmettorci il solito telegramma.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.50.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.44
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.58 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11 41, 15.21, 18.35. Fest. 21,36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22,31.